

Delibera n. **265/2014** del Consiglio di Amministrazione del **19/12/2014**

pag. 1/4

OGGETTO: Riorganizzazione delle strutture Dipartimentali: avvio delle procedure.			
N. o.d.g.: 06/01	Rep. n. 265/2014	Prot. n. 35444	UOR: Direttore Generale

Nominativo	F	C	A	As
Vilberto STOCCHI	X			
Massimo BERLONI				X
Vittorio LIVI	X			
Tiziana PRIMORI				X
Massimo BALDACCI	X			
Bonita CLERI	X			

Nominativo	F	C	A	As
Tonino PENCARELLI	X			
Stefano PAPA	X			
Mary Cruz BRAGA	X			
Veronica GNAGNARELLA				X
Chiara SISTI	X			

Legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Partecipano alla seduta il Pro-Rettore Vicario Prof. Giorgio Calcagnini e il Direttore Generale Dott. Luigi Bottegghi.

Collegio dei Revisori dei conti			
Nome	Pres.	Ass.g.	Ass.
Dott.ssa Maria Luisa DE CARLI, Presidente		X	
Dott.ssa Gerardina MAIORANO		X	
Dott. Vincenzo GALASSO	X		

Il documento sottoposto al Consiglio di Amministrazione è stato presentato dal Rettore al Senato Accademico nella seduta del 18/11/2014 e contiene le linee guida per la riorganizzazione dei Dipartimenti dell'Ateneo. Esso prevede come prioritaria una riduzione dei Dipartimenti con l'obiettivo di arrivare ad un numero di **due strutture dipartimentali per area** tenendo conto, in modo particolare, di due aspetti che qui vengono richiamati:

- una migliore organizzazione delle strutture che riduca anche la dispersione per settori scientifico disciplinari degli afferenti a ciascun Dipartimento (vedi Tab.92.14 ANVUR allegata);
- i risultati delle analisi riguardanti l'offerta formativa;

Per raggiungere questo risultato, tenendo conto che al 2020 il solo DiSB, dell'attuale configurazione dipartimentale, disporrebbe di un numero di docenti afferenti superiore al minimo di 35 se si considerano i pensionamenti ma si escludono gli RTD, è dunque necessario trovare le soluzioni organizzative che puntino ad un **nuovo equilibrio a livello di Ateneo**, nel rispetto ove possibile delle aspettative individuali. Questo equilibrio dovrà molto probabilmente essere raggiunto anche prevedendo nuove aggregazioni di docenti che al momento attuale afferiscono a Dipartimenti di aree scientifiche diverse.

Questo complesso processo riorganizzativo dovrà quindi puntare alla **contemporanea sostenibilità** delle nuove strutture dipartimentale e dell'offerta didattica. I primi risultati della Commissione Revisione Offerta Formativa, presieduta dal Prorettore Prof.ssa Anna Ossani, avvalorano questa conclusione.

I tempi previsti nel documento presentato al Senato prevedono che entro il mese di Marzo/Aprile 2015 avvenga l'approvazione da parte degli organi accademici della nuova organizzazione dipartimentale (delibera del CdA su proposta del Senato. In appendice si riporta la calenda-

Delibera n. 265/2014 del Consiglio di Amministrazione del 19/12/2014

pag. 2/4

rizzazione ipotizzata nel documento presentato al Senato). I tempi sono dunque stretti tenendo conto anche della pausa per le vacanze di fine anno. Ognuno deve sentirsi parte attiva e integrante di questo processo garantendo la propria disponibilità a favorire la riorganizzazione.

Non dobbiamo dimenticare che i risultati in termini di impegno personale/individuale nella ricerca, nella didattica e nelle attività di trasferimento della conoscenza possono aumentare in modo significativo ed essere ulteriormente valorizzati in presenza di un'organizzazione del lavoro più efficiente. Più volte è stato richiamato, anche nel corso della inaugurazione dell'anno accademico, che nel futuro una quota sempre più elevata di risorse pubbliche verrà distribuita alle università su **base premiale**. Purtroppo, il nostro Ateneo, nel corso dell'attività di valutazione dell'ANVUR riferita la periodo 2004-2010, non è riuscito a confermare gli ottimi risultati ottenuti in precedenza. E le conseguenze possono essere riscontrate nella assegnazione dell'FFO per l'anno 2014, resa pubblica due giorni fa.

La Tabella 1 mostra il peso della quota base e di quella premiale sul totale dell'FFO per le quattro università marchigiane. Nel complesso, la quota base si colloca intorno a circa 3/4 dell'intero FFO, ma nel caso del nostro Ateneo arriva a circa l'80%. Per quanto riguarda la quota premiale Urbino si colloca all'ultimo posto a livello regionale, evidenziando significative differenze soprattutto rispetto all'Università di Macerata e alla Politecnica delle Marche.

Tabella 1 – FFO 2014
(valori % su totale FFO)

	Quota base	Quota premiale
Camerino	74,1	16,5
Macerata	72,8	21,0
Pol Marche	74,7	18,0
Urbino	79,1	15,2

Una analisi più dettagliata delle componenti della quota premiale mostra che circa i 2/3 della stessa viene determinata dal risultato ottenuto nella VQR. Nel caso del nostro Ateneo, il peso della VQR è superiore a quello delle altre tre Università marchigiane: fatto uguale a 100 le risorse finanziarie ottenute come quota premiale, il 73% deriva dai risultati della VQR (Tabella 2). Questo risultato apparentemente positivo va, invece, letto con una certa attenzione in quanto segnala un ruolo inferiore delle altre due componenti (politiche di reclutamento e internazionalizzazione della didattica) e rappresenta una significativa fonte di rischio per le future assegnazioni nella eventualità di risultati non brillanti nella valutazione della ricerca. Infatti, l'indicatore utilizzato dal Ministero per attribuire l'FFO è simile a quelli di Camerino e Macerata (ma inferiore a quello della Politecnica) per le quali, tuttavia, la quota premiale attribuibile alla VQR è più bassa di quella di Urbino (Tabella 3).

Urbino viene penalizzata per le politiche di reclutamento del personale docente e dei ricercatori (Tabelle 2 e 3). Un risultato quest'ultimo che merita un approfondimento in quanto sembra contrastare le affermazioni della stessa ANVUR che nel Rapporto VQR dedicato a Urbino riporta *“L'esame della tabella mostra quanto al primo indicatore valori superiori alla media in tutte le aree tranne che nella 5 e nella 11. Buono il comportamento del secondo indicatore, che mostra come i neo assunti e promossi abbiano riportato valutazioni superiori alle medie dell'ateneo in tutte le Aree. Il terzo indicatore mostra valori superiori alla media in tutte le aree*

Delibera n. **265/2014** del Consiglio di Amministrazione del **19/12/2014**

pag. 3/4

tranne la 11^a (p. 10).

Tabella 2 – Pesi componenti quota premiale
(valori %)

	VQR	Politiche Re- clutamento	Internazionaliz Didattica	Totale
Camerino	67,3	23,2	9,5	100
Macerata	63,2	21,6	15,3	100
Pol Mar- che	70,3	20,5	9,2	100
Urbino	73,0	12,1	14,9	100

Infine, anche il contributo arrivato dall'internazionalizzazione della didattica è insoddisfatto perché a fronte di una quota sulle risorse premiali in linea con Macerata, ma superiore a quella di Camerino e Ancona (Tabella 2), dobbiamo rilevare un livello dell'indicatore utilizzato per la ripartizione a livello nazionale superiore solo a quello di Camerino (Tabella 3).

Tabella 3 – Pesi componenti quota premiale
(valori % su totale nazionale)

	VQR IRFS 1	Politiche Re- clutamento IRAS 3	Internazionaliz Didattica
Camerino	0,50	0,60	0,49
Macerata	0,60	0,72	1,02
Pol Mar- che	1,07	1,09	0,98
Urbino	0,60	0,35	0,85

Appendice

Calendarizzazione del processo di riorganizzazione dipartimentale:

- avvio da subito della fase di riflessione sull'attuale organizzazione dipartimentale in concomitanza con la revisione dell'offerta formativa;
- entro il mese di Marzo/Aprile 2015 approvazione da parte degli organi accademici (delibera del CdA su proposta del Senato di nuova organizzazione dipartimentale);
- successiva soppressione (delibera CdA previo parere del Senato), ove necessario, degli attuali Dipartimenti sulla base della previsione dell'art. 9, comma 5, dello Statuto a decorrere dal 1° novembre 2015;
- proposta di costituzione dei nuovi Dipartimenti sulla base della previsione dell'art. 9, comma 4, dello Statuto (entro il 30 giugno 2015) con documenti sottoscritti da almeno 35 docenti ai sensi dell'art. 63 dello Statuto;
- istituzione dei nuovi Dipartimenti deliberata dal Consiglio di Amministrazione, dietro parere del Senato Accademico con contestuale delibera di afferenza dei corsi di studio agli stessi (entro Luglio 2015);
- entro il 31 Agosto 2015 i Dipartimenti devono essere costituiti con D.R.;

Delibera n. **265/2014** del Consiglio di Amministrazione del **19/12/2014**

pag. 4/4

- g. indizione elezioni rappresentanti PTA, assegnisti e dottorandi nel Consiglio di Dipartimento (entro il 20 settembre 2015);
- h. svolgimento elezioni rappresentanti PTA, assegnisti e dottorandi nel Consiglio di Dipartimento (entro il 30 settembre 2015);
- i. elezione entro il 15 ottobre dei nuovi Direttori di Dipartimento;
- j. elezione rappresentanti dei docenti e del PTA nel Senato (entro il 20 ottobre 2015);
- k. insediamento del nuovo Senato accademico decorrere dal 1° novembre 2015.

Il Consiglio di Amministrazione

- Visto lo Statuto di Ateneo emanato con D.R. n. 138/2012 del 2 aprile 2012 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – serie generale – del 16 aprile 2012 n. 89;
- Vista la Legge 240/2010 “Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale Accademico e reclutamento, nonché delega al governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”
- Visto il Regolamento Generale di Ateneo;
- Vista la delibera del Senato Accademico n. 199/2014 del 18 novembre 2014;
- In esito alla discussione intervenuta in cui è emersa la necessità di compiere una valutazione attenta in merito alla riorganizzazione del personale tecnico amministrativo a seguito della futura configurazione delle strutture Dipartimentali;
- Sentito il Direttore Generale;

delibera

- di approvare le linee guida per la riorganizzazione delle strutture dipartimentali contenute nel testo riportato in premessa;
- di riorganizzare adeguatamente il personale tecnico amministrativo a seguito della riformulazione delle segreterie amministrative e didattiche derivante dal riassetto delle strutture dipartimentali.

n. 1 Allegato: agli atti
